



Provincia di Modena

Area Amministrativa
Personale e Sistemi informativi e telematica
Semplificazione e dematerializzazione

Determinazione numero 752 del 15/06/2020

OGGETTO: CREAZIONE NUOVA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA. IMPEGNO DI SPESA..

Il Dirigente GUIZZARDI RAFFAELE

La Provincia di Modena, in attuazione del Capo IV del Testo Unico sulla documentazione amministrativa (DPR 445/2000) relativo alla gestione dei flussi documentali e alla trasparenza amministrativa, nell'ambito del progetto di e-government "La comunicazione digitale nell'Ente e tra Enti. I flussi documentali e la gestione dei processi. La rete degli sportelli unici per l'impresa. La rete degli URP", con determina n° 22 del 25/03/2004 ha attivato presso la ditta Actalis S.p.a. la casella di posta elettronica certificata da adibire a casella istituzionale per la Provincia di Modena e denominata "provinciadimodena@cert.provincia.modena.it". In ottemperanza a quanto stabilito dal Codice dell'Amministrazione Digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n° 82) in vigore dal 1 gennaio 2006, che ribadisce ulteriormente il valore legale della Posta Elettronica Certificata, sono state acquistate ed attivate ulteriori caselle PEC atte a rispondere ai fabbisogni di comunicazione digitale degli uffici dell'Ente.

Conseguentemente ad una riorganizzazione degli uffici dell'Ente e delle funzioni svolte, con determinazione n. 36 del 31/07/2014, alcune caselle sono state chiuse in quanto non utilizzate, mentre per le altre caselle attive è stata accomunata la data di scadenza al 31/07/2016.

In osservanza della normativa attualmente in vigore di seguito citata:

- D.lgs 163/2006 all'art. 6 bis sancisce la creazione della banca dati nazionale dei contratti pubblici istituita presso l'AVCP (Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici),
- Delibera 111/2012 dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici che definisce i principi base del sistema AVCPASS (Authority Virtual Company Passport) e stabilisce che tutte le comunicazioni svolte nell'ambito del sistema AVCPASS sono effettuate tramite PEC.

E' quindi necessario che ciascuno dei seguenti soggetti possieda un indirizzo PEC:

- a) stazione appaltante/ente aggiudicatore (PEC relativa all'Area Organizzativa Omogenea di Protocollo di appartenenza);
- b) Responsabile del Procedimento (casella PEC personale);
- c) almeno un amministratore/legale rappresentante di ogni operatore economico (casella PEC personale dell'amministratore e casella PEC dell'operatore economico); nel caso di operatore economico persona fisica casella PEC personale;
- d) eventuale delegato dall'operatore economico (casella PEC personale del delegato e casella PEC dell'operatore economico).

La corrispondenza inviata e ricevuta via PEC è documentazione informatica a tutti gli effetti, pertanto possiede valore legale al pari di una raccomandata A/R, grazie alla firma digitale apposta dalla Certification Authority.

In ottemperanza al Codice di Amministrazione Digitale (CAD, Dlgs 82/2005): “I messaggi PEC, per avere opponibilità ai terzi, devono essere sottoposti a sistema di conservazione digitale a norma”. Inoltre l’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) in risposta ad un interpello dice che : “Il mantenimento del valore legale nel tempo richiede il trasferimento del messaggio stesso in un idoneo sistema di conservazione. I requisiti di tale sistema sono quelli indicati all’art. 44 del CAD le cui regole tecniche sono contenute nel DPCM 3/12/2013”.

Le caselle PEC integrate con il sistema di protocollo dell’Ente sono già conservate a norma essendo il sistema integrato con il Servizio di conservazione regionale PARER denominato SACER che aderisce completamente al DPCM 3/12/2013 che ha imposto nuovi paradigmi tecnologici per la conservazione digitale dei documenti informatici.

Si è reso invece necessario acquistare il servizio di Consolidamento Probatorio per le caselle PEC Personali e di servizio non collegate al sistema di protocollo per garantisce di preservare nel tempo la validità legale dei messaggi che transitano attraverso le caselle di posta elettronica certificata.

Il servizio della ditta IFIN Sistemi S.r.l, totalmente WEB, non necessita di installazione di software. Con la connessione da parte di Ifin Sistemi ai server di ACTALIS, gestore delle PEC, il contenuto della casella, comprensivo di allegati e notifiche, viene sottoposto a conservazione digitale per 10 anni, come prevede la normativa vigente.

Il servizio di conservazione a norma della PEC è un prodotto smart, agile e di semplice utilizzo che consente di disporre di prove legalmente valide in casi di contenzioso legale. Tutta la corrispondenza in entrata ed in uscita dalla casella, comprensiva delle notifiche, viene conservata nei sistemi a norma e sicuri di Ifin Sistemi.

Nel caso in cui l’utente della casella PEC, sottoposta a consolidamento probatorio, erroneamente cancelli dei messaggi all’interno della propria web mail, ha la garanzia di poterli recuperare facilmente in qualsiasi momento e a distanza di anni, attraverso la piattaforma web di conservazione.

La Legge n. 488/1999 e la Legge Regionale n. 11/2004 disciplinano gli acquisti centralizzati effettuati rispettivamente mediante Consip spa e Intercenter-ER.

L’art. 1, comma 450, della Legge 296/2006, come modificato dall’art. 7, comma 2, DL. n. 52/2012 convertito con Legge n. 94/2012 e l’art. 328 del DPR n. 207/2010, disciplinano gli acquisti mediante ricorso al mercato elettronico.

Le forniture del servizio di posta certificata sono sempre state affidate direttamente alla ditta Actalis S.p.a, in quanto, nell’ambito degli accordi stipulati a suo tempo, con l’adesione della Provincia di Modena al progetto di e-government, al fine di provvedere all’acquisto di beni e servizi necessari alla realizzazione del progetto secondo una logica comune, la Provincia di Bologna ha provveduto ad esperire le gare sulla base dei fabbisogni minimi dichiarati da ogni singolo Ente “sviluppatore” aderente al progetto; la ditta Actalis è risultata l’aggiudicataria della gara indetta dalla Provincia di Bologna.

Puntualmente verificata l’inesistenza di convenzioni attive per il tipo di fornitura necessaria, è stato verificato che sul mercato elettronico MEPA di CONSIP sono presenti a catalogo servizi per l’attivazione di nuove PEC, ma non rispondono alle esigenze rappresentate dalla Provincia di Modena, in quanto la Provincia ha la necessità di rinnovare servizi già esistenti e per le nuove caselle mantenere la medesima definizione di dominio “cert.provincia.modena.it” già in uso.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato nell’Adunanza del Consiglio del 13/09/2017 con deliberazione n. 950 le linee guida n. 8 “Ricorso a procedure negoziate di un bando nel caso di forniture e servizi ritenuti infungibili”, depositate presso la Segreteria del Consiglio in data 10/10/2017.

Gli affidamenti mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara sono previsti all’art. 63 del D.lgs. 18/04/2016 n. 50.

L'Autorità ha redatto ai sensi dell'art. 213 comma 2 del D.lgs. 50/2016 le Linee Guida attraverso le quali garantisce la promozione dell'efficienza e della qualità dell'attività delle stazioni appaltanti cui fornisce supporto e favorisce lo sviluppo delle migliori pratiche.

La fornitura di servizi della ditta presenta il carattere dell'esclusività in quanto esistono privative industriali secondo cui solo il titolare della suddetta società detiene il diritto di esclusiva e pertanto può sfruttare economicamente il prodotto in parola.

Il passaggio ad un nuovo fornitore comporterebbe elevati costi di migrazione di dati e documenti informatici che prima di essere trasferiti devono essere preparati (bonifiche pre-migrazione) e costi organizzativi collegati alla necessità di reimpostare i servizi e di formare il personale (pag. 4 Linee Guida n. 8 ANAC).

Nei casi di infungibilità dei prodotti/servizi richiesti il Codice prevede la possibilità di derogare alla regola dell'evidenza pubblica (art. 63).

Si da atto altresì che trattasi di acquisto inferiore alla soglia dei 40.000 euro e che pertanto ai sensi di quanto previsto dall'art. 36 c. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, come modificato dal D.Lgs. 56/2017 è possibile procedere mediante affidamento diretto anche senza previa consultazione di due o più operatori economici.

Inoltre il TAR Molise, sezione I, con sentenza n. 533/2018 ha affermato che il percorso per l'affidamento di lavori, servizi o forniture di valore inferiore ai 40.000,00 euro può prescindere dal confronto di offerte, evidenziando come l'affidamento diretto si ponga come procedura in deroga rispetto ai principi della concorrenza, non discriminazione e similari stabiliti dall'articolo 30 del codice, che implicano sempre e comunque una procedura competitiva sia pur informale.

I giudici del TAR molisano configurano quindi l'affidamento regolato dall'art. 36, comma 2, lettera a) del D.lgs. 50/2016 come una procedura ultra-semplificata, nella quale la speditezza dell'acquisizione deve prevalere sul rigido formalismo.

Vista la qualità del servizio reso da parte di ACTALIS, al fine di garantire la continuità del servizio e per mantenere senza spese aggiuntive i medesimi riferimenti ed indirizzi di PEC, è stato richiesto un preventivo per l'attivazione di una nuova casella di posta certificata per la dirigente della Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Cartografica alla suddetta ditta Actalis S.p.a..

La ditta Actalis S.p.a. ha inviato un preventivo per il tramite della ditta IFIN Sistemi S.r.l. che risulta essere consociata ad Actalis S.p.a. e rivenditrice autorizzata dei sistemi di certificazione Actalis, posto agli atti con prot. n. 16951 del 12/06/2020.

Il preventivo prevede un costo di € 612,50 IVA ESCLUSA per attivazione nuova casella PEC 2 GB + 4 GB archivio e canone servizio di consolidamento Probatorio PEC 2 GB allineata alle altre caselle pec già in uso presso l'Ente.

Ai sensi dell'articolo 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 i pagamenti a favore dell'appaltatore saranno effettuati mediante bonifico bancario o postale. Il conto corrente indicato dovrà essere espressamente dedicato alle commesse pubbliche.

L'appaltatore assume espressamente gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla citata Legge n. 136/2010 e si impegna ad inserire, nei contratti con subappaltatori e subcontraenti, apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume analoghi obblighi di tracciabilità, nonchè a consentire alla Provincia la verifica di tale inserimento in qualsiasi momento.

Le transazioni di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 eseguite dall'appaltatore senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane S.p.a comportano la risoluzione di diritto del contratto mediante espressa dichiarazione della stazione appaltante.

In riferimento all'art. 3, comma 5 della Legge n. 136/2010 (modificato dal Decreto Legge n. 187/2010) si comunica che il codice del CIG (Codice Identificativo Gara) della fornitura oggetto della presente determina è il seguente: **Z592D4CB4E**.

Con Atto del Presidente n. 18 del 13/02/2020 è stato approvato il PEG 2020/2022.

Richiamato e recepito il Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

L'articolo 1 comma 130 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 prevede l'innalzamento della soglia di obbligo di ricorso al MEPA modificando l'art. 1 comma 450 della L. 296/2006 e conseguentemente

stabilendo che il limite per gli acquisti di beni e servizi oltre il quale è necessario ricorrere agli strumenti messi a disposizione da Consip S.p.a. o dalle centrali uniche di committenza è fissato in 5.000,00 euro.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Raffaele Guizzardi.

Si informa che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è la Provincia di Modena, con sede in Modena, viale Martiri della Libertà 34, e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Direttore dell'Area Amministrativa.

Le informazioni che la Provincia deve rendere ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 679/2016 (RGPD-Regolamento Generale Protezione Dati) ed ex. D.lgs. 10 Agosto 2018 n°101 che integra e modifica il D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel "Documento Privacy", di cui l'interessato potrà prendere visione presso la Segreteria dell'Area Amministrativa della Provincia di Modena e nel sito internet dell'Ente: www.provincia.modena.it.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) potrà essere contattato all'indirizzo di posta elettronica responsabileprotezionedati@provincia.modena.it o al numero 059/2032975.

Per quanto precede,

D E T E R M I N A

1. di affidare, nel rispetto del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", direttamente alla ditta Ifin Sistemi Srl con sede a Padova cap. 35138 Via G. Medici, 9/a, P.IVA 01071920282 l'attivazione di una nuova casella di posta certificata al costo di Euro 612,50 IVA esclusa;
2. di stabilire che i tempi di consegna, il dettaglio degli interventi richiesti, le condizioni di pagamento sono quelle definite nell'offerta acquisita agli atti con il protocollo indicato in premessa;
3. di impegnare la complessiva somma di € 747,25 di cui € 134,75 per IVA al 22% imputandola al capitolo 2556 "Accesso a banche dati esterne ed attivazione servizi via Internet" del PEG 2020;
4. di dare atto che l'affidatario risulta in posizione di regolarità contributiva che è stata attestata mediante DURC ON LINE PROT. INAIL 20544743 VALIDO AL 23/06/2020;
5. di dare atto che sono state acquisite da Ifin Sistemi Srl, con prot. n. 5384/2020, le dichiarazioni:
 - che ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR 16/4/2013 n. 62, costituisce causa di risoluzione del contratto, la violazione degli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici;
 - che ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs 165/2001 non sono stati conclusi contratti di lavoro subordinato o autonomo, o non sono stati attribuiti incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia, nel triennio successivo alla loro cessazione del rapporto, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti del fornitore per conto della Provincia medesima negli ultimi tre anni di servizio;
 - di accettare quanto previsto all'art. 80 D.LGS. 50/2016.
6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonchè ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all'interessato (art. 3, L. 241/90);
7. di dare atto che la presente determina sarà pubblicata sul sito internet della Provincia nella Sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

Il Dirigente
GUIZZARDI RAFFAELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

